



FESTA
DELLA
BRUNA



Arcidiocesi
di Matera - Irsina



Comune di Viggiano



PELLEGRINAGGIO DIOCESANO
AL SACRO MONTE DI VIGGIANO

VIA CRUCIS

RITO INIZIALE

Canto: Eccomi.

*Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.*

Nel mio Signore ho sperato
E su di me s'è chinato
Ha dato ascolto al mio grido
M'ha liberato dalla morte.

*Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.*

I miei piedi ha reso saldi
Sicuri ha reso i miei passi
Ha messo sulla mia bocca
Un nuovo canto di lode.

*Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.*

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

L. La Via della Croce è la via della vita. Essa è al centro del mistero della salvezza, del grande amore di Dio, il quale ha tanto amato il mondo da donare all'umanità suo Figlio. Seguendo Lui, percorriamo l'itinerario del dolore che sboccia in gioia e lo facciamo salendo verso questo santo monte dove ci attende Colei che ha dato la vita al Figlio di Dio, Colei che ci insegna ad amare, a sperare, ad attendere. La fatica della salita ci insegna a credere che nella vita è sempre necessario guardare in alto per non soccombere, per non scoraggiarsi, per scorgere la luce anche nelle tenebre più fitte. Buon cammino!

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione della Pasqua e gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PRIMA STAZIONE

**L. Gesù è condannato a morte.
Preghiamo per tutti i carcerati.**

**C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. Dal Vangelo secondo Marco.
Pilato sapeva che i sommi sacerdoti gli avevano consegnato Gesù per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro Barabba. Pilato replicò: “Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?”. Ed essi gridarono: “Crocifiggilo!”. Ma Pilato diceva loro: “Che male ha fatto?”. Allora essi gridarono più forte: “Crocifiggilo!”. E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

L. Signore Gesù, nonostante le forti grida che ci distolgono, ti scorgiamo tra la folla di quanti urlano che devi essere crocifisso; e forse tra loro ci siamo anche noi, inconsapevoli del male di cui possiamo essere capaci. Dalle nostre celle vogliamo pregare il Padre tuo per coloro che come Te sono condannati a morte e per quanti ancora vogliono sostituirsi al tuo supremo giudizio.

C. Padre nostro.

Preghiamo.

O Dio, amante della vita, che nella riconciliazione ci doni sempre una nuova opportunità per gustare la tua infinita misericordia, ti supplichiamo di infondere in noi il dono della sapienza per considerare ogni uomo e ogni donna come tempio del tuo Spirito e rispettarli nella loro inviolabile dignità. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Canto: Il Signore è la mia salvezza.

*Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.*

Ti lodo Signore perché un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato e mi hai preso con Te.

*Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.*

Berrete con gioia alle fonti, alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte: lodate il Signore, invocate il Suo Nome.

*Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.*

SECONDA STAZIONE

L. Gesù è caricato della Croce.

Preghiamo per quanti subiscono ingiustizie di ogni genere.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Giovanni.

Pilato cercava di liberare Gesù; ma i Giudei gridarono: “Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare”. Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: “Ecco il vostro re!”. Ma quelli gridarono: “Via, via, crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Metterò in croce il vostro re?”. Risposero i sommi sacerdoti: “Non abbiamo altro re all’infuori di Cesare”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

L. Signore Gesù, ci fa tanto male vederti percosso, deriso e spogliato, vittima innocente di una crudeltà disumana. In questa notte di dolore, ci rivolgiamo supplichevoli al Padre tuo per affidargli tutti coloro che hanno subito violenze e iniquità.

C. Padre nostro.

Preghiamo.

O Dio, nostra giustizia e redenzione, che ci hai donato il tuo unico Figlio glorificandolo sul trono della Croce, infondi nei nostri cuori la tua speranza per riconoscerti presente nei momenti bui della nostra vita. Consolaci in ogni afflizione e sostienici nelle prove, in attesa del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canto: Ti saluto o Croce santa.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

Tu nascesti fra le braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

TERZA STAZIONE

L. Gesù cade per la prima volta.

Preghiamo per i giovani che cadono negli abissi di ogni genere di dipendenza.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal libro del profeta Isaia.

Egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo.

L. È da poco iniziato il cammino e cadi sotto il peso della croce. Non provi a ricorrere alle forze sovrumane che ti appartengono, hai accettato di caricarti il peso delle nostre mancanze, delle nostre sofferenze e dei nostri peccati; così decidi, scegli di farti fragile e cadi! Rinnovi in questo modo la tua fedeltà e il tuo amore per noi, nonostante ti stiamo condannando ad una morte di croce, come se tutti i tuoi insegnamenti e la tua missione siano stati nulli. Ma è da queste tue cadute che ha origine la nostra salvezza.

C. Padre nostro.

Preghiamo.

Ti preghiamo, Signore, affinché le nostre mani diventino uno strumento nelle tue mani e non un mezzo per arrecare danno e sofferenze a noi e agli altri. Guarda, Signore, a noi, tuoi figli, che ci carichiamo sulle spalle la nostra croce, perché la preghiera sia sostegno per rialzarsi e continuare il nostro cammino con Te e verso di Te. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Canto: Padre perdona.

*Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa che vediamo il tuo amore.*

A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo, gioia di salvezza,
fa che troviamo grazia di perdono.

*Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa che vediamo il tuo amore.*

O buon Pastore, tu che dai la vita,
parola eterna, roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita.

*Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa che vediamo il tuo amore.*

QUARTA STAZIONE

L. Gesù incontra sua Madre.
Preghiamo per tutte le mamme.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Luca.

Simeone parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

L. Gesù sta soffrendo, eppure si preoccupa della sua mamma e la affida a Giovanni che è il discepolo più giovane. Cosa avrà provato Maria in quel momento? Un dolore grandissimo ma anche un amore infinito per quel figlio che soffriva ma si preoccupava per lei. Maria è una mamma speciale ed è un grande esempio per tutte noi mamme. Seguendo Gesù verso il Calvario ha dovuto compiere il grande salto della fede, ha dovuto credere in Dio Padre e fidarsi di lui anche se tutto sembrava perduto. Per questo Maria è la madre di tutti i credenti. Perché si è fidata di Dio e sapeva che quel suo Figlio non sarebbe morto per sempre. L’amore della madre per il proprio figlio è uno dei miracoli più grandi.

C. Padre nostro.

Preghiamo.

Padre santo, che nel mistero pasquale hai stabilito la salvezza del genere umano, concedi a tutti gli uomini con la grazia del tuo Spirito di essere inclusi nel numero dei figli di adozione, che Gesù morente affidò alla Vergine Madre. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Canto: Santa Maria del cammino.

Mentre trascorre la vita solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino sempre sarà con te.

*Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.*

Quando qualcuno ti dice: “Nulla mai cambierà”,
lotta per un mondo nuovo, lotta per la verità!

*Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.*

QUINTA STAZIONE

**L. Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce.
*Preghiamo per i volontari.***

**C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. Dal Vangelo secondo Marco.
Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio.

Intercessioni.

L. Ad ogni invocazione ripetiamo: Signore, noi ti preghiamo ascoltaci.

- Affinché chi aiuta i bisognosi riesca a trasformare un viso triste in un sorriso.

Signore, noi ti preghiamo ascoltaci.

- Affinché chi fa del volontariato la propria missione, sia sempre guidato dallo Spirito Santo.

Signore, noi ti preghiamo ascoltaci.

- Perché chi aiuta il prossimo sia non l'eccezione, ma la regola che contraddistingue il nostro tempo.

Signore, noi ti preghiamo ascoltaci.

In questo momento preghiamo per tutti i volontari sparsi nel mondo.

(preghiera personale silenziosa)

C. Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. Amen.

C. Padre nostro.

Canto: Dov'è carità e amore.

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore,
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Noi formiamo qui riuniti, un solo corpo
Evitiamo di dividerci fra noi:
via le lotte maligne via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

SESTA STAZIONE

**L. La Veronica asciuga il volto di Gesù.
Preghiamo per tutti gli operatori sanitari.**

**C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. Dal libro del profeta Isaia.
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

L. I vangeli non riportano né il fatto né il nome della donna che avrebbe compiuto il gesto di asciugare il volto di Gesù durante il suo cammino di sofferenza verso il Gòlgota. La tradizione ci presenta questo gesto di affetto e compassione: asciugare il volto di Gesù. È il gesto semplice, della carità cristiana che a volte è impotente nel risolvere i problemi dell'altro, ma può condividere, compatire, farsi prossimo. Ci sarà facile allora vedere il volto di Cristo nei sofferenti, nei poveri, negli emarginati; sentiremo in noi le sue sofferenze, ma il suo volto pur doloroso brillerà sempre ai nostri occhi. Come non pensare in questi giorni alle persone che muoiono sole, in guerra, in mare e nella disperazione assoluta della solitudine?

C. Padre nostro.

Canto: Dov'è carità e amore.

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

SETTIMA STAZIONE

**L. Gesù cade per la seconda volta.
Preghiamo per chi subisce la cattiveria altrui.**

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal libro delle Lamentazioni.

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri... Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

*L. Cristo, crocifisso e risorto, insegnaci a resistere all'incredulità. Fa' che non abbandoniamo il Padre a causa delle cattiverie che sperimentiamo. Donaci di perseverare nel bene, tu che con la passione e morte hai vinto il peccato, le tenebre, il Maligno. Fa' che anche noi resistiamo agli assalti del diavolo e alle ingiustizie degli uomini, in attesa della tua grazia. E concedici che, contemplando la tua agonia sulla croce, ci sentiamo amati da te e non ci scoraggiamo nei momenti di lotta e di buio. Ti preghiamo per chi è tribolato e schiacciato dal male.
Intercessioni.*

L. Ad ogni invocazione ripetiamo: **Poni in noi la forza della tua risurrezione.**

Ti preghiamo per chi sperimenta la tentazione di abbandonare la fede.

Poni in noi la forza della tua risurrezione.

Ti preghiamo per quanti subiscono ingiustizie, sopraffazioni, cattiverie.

Poni in noi la forza della tua risurrezione.

Ti preghiamo per chi si sente debole, incapace, senza risorse.

Poni in noi la forza della tua risurrezione.

Ti preghiamo per chi è avvolto dal buio e dallo scoraggiamento.

Poni in noi la forza della tua risurrezione.

Ti preghiamo per chi non sa più pregare e attendere il tuo aiuto.

Poni in noi la forza della tua risurrezione.

Ti preghiamo per i giovani: siano forti nella fede e generosi nella carità.

Poni in noi la forza della tua risurrezione.

Ti preghiamo per gli sposi: le famiglie siano luogo d'amore e solidarietà.

Poni in noi la forza della tua risurrezione.

Ti preghiamo per chi subisce persecuzione a causa della fede.

Poni in noi la forza della tua risurrezione.

Ti preghiamo perché tutti perseveriamo nel bene.

Poni in noi la forza della tua risurrezione.

C. Padre nostro.

Canto: Io non sono degno.

*Io non sono degno di ciò che fai per me:
Tu che ami tanto uno come me
Vedi non ho nulla da donare a Te
Ma se Tu lo vuoi prendi me.*

Sono come la polvere alzata dal vento
Sono come la pioggia caduta dal cielo
Sono come una canna spezzata dall'uragano
Se Tu, Signore, non sei con me.

*Io non sono degno di ciò che fai per me:
Tu che ami tanto uno come me
Vedi non ho nulla da donare a Te
Ma se Tu lo vuoi prendi me.*

OTTAVA STAZIONE

L. Gesù incontra le donne di Gerusalemme.
Preghiamo per le donne vittime di ogni tipo di sopruso e violenza.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Luca.

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

L. Il pianto autentico sgorga qui, quando gli occhi confessano con le lacrime non solo il peccato, ma anche il dolore del cuore. Sono lacrime benedette, come quelle di Pietro, segno di pentimento e pegno di conversione, che rinnovano in noi la grazia del Battesimo.

Insieme:

Umile Gesù,
nel tuo Corpo sofferente e maltrattato,
screditato e irriso,
non sappiamo riconoscere
le ferite delle nostre infedeltà
e delle nostre ambizioni,
dei nostri tradimenti e delle nostre ribellioni.
Sono ferite che gemono
e invocano il balsamo della nostra conversione,
mentre noi oggi non sappiamo più piangere
per i nostri peccati.
Vieni, Spirito di Verità,
effondi su di noi il dono della Sapienza!
Nella luce dell'Amore che salva
donaci la conoscenza della nostra miseria,
« le lacrime che sciolgono la colpa,
il pianto che merita il perdono »!

C. Padre nostro.

Canto: Tu sei la mia vita.

Tu sei la mia vita, altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità
Nella tua parola io camminerò
Finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai
Non avrò paura, sai, se tu sei con me
Io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria
Figlio eterno e Santo, uomo come noi
Morto per amore, vivo in mezzo a noi
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi
Fino a quando, io lo so, tu ritornerai
Per aprirci il regno di Dio.

NONA STAZIONE

L. Gesù cade per la terza volta.

Preghiamo per le bambine vittime ancora della malizia adulta.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal libro delle Lamentazioni.

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza.

Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

L. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca, era come agnello condotto al macello. Signore, per la terza volta sei caduto, sfinito e umiliato, sotto il peso della croce. Proprio come tante ragazze, costrette sulle strade da gruppi di trafficanti di schiavi, che non reggono alla fatica e all'umiliazione di vedere il proprio giovane corpo manipolato, abusato, distrutto, insieme ai loro sogni. Quelle giovani donne si sentono come sdoppiate: da una parte cercate e usate, dall'altra respinte e condannate da una società che rifiuta di vedere questo tipo di sfruttamento, causato dall'affermazione della cultura dell'usa e getta.

Preghiamo.

Signore, quante volte ci hai rivolto questa domanda scomoda: “Dov’è tuo fratello? Dov’è tua sorella?”. Quante volte ci hai ricordato che il loro grido straziante era giunto fino a te? Aiutaci a condividere la sofferenza e l’umiliazione di tante persone trattate come scarto. È troppo facile condannare esseri umani e situazioni di disagio che umiliano il nostro falso pudore, ma non è altrettanto facile assumerci le nostre responsabilità.

L. Preghiamo insieme dicendo: Signore, donaci forza e coraggio per denunciare.

- di fronte allo sfruttamento e all’umiliazione vissuta da tanti giovani.

Signore, donaci forza e coraggio per denunciare.

- di fronte all’indifferenza e al silenzio di molti cristiani.

Signore, donaci forza e coraggio per denunciare.

- di fronte a leggi ingiuste e prive di umanità e solidarietà.

Signore, donaci forza e coraggio per denunciare.

C. Padre nostro.

Canto: Tu sei la mia vita.

Tu sei la mia forza, altro io non ho
Tu sei la mia pace, la mia libertà
Niente nella vita ci separerà
So che la tua mano forte non mi lascerà
So che da ogni male tu mi libererai
E nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te
Figlio salvatore, noi speriamo in te
Spirito d’amore, vieni in mezzo a noi
Tu da mille strade ci raduni in unità
E per mille strade poi, dove tu vorrai
Noi saremo il seme di Dio.

DECIMA STAZIONE

L. Gesù è spogliato delle vesti.

Preghiamo per quanti sono privati della propria dignità.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Marco.

I soldati si divisero le sue vesti,
tirando a sorte su di esse
quello che ciascuno dovesse prendere.

L. Denaro, benessere, potere. Sono gli idoli di ogni tempo. Anche e soprattutto del nostro, che si vanta degli enormi passi avanti fatti nel riconoscimento dei diritti della persona. Tutto è acquistabile. Abbiamo dimenticato la centralità dell'essere umano, la sua dignità, bellezza, forza. Mentre nel mondo si vanno alzando muri e barriere, vogliamo ricordare e ringraziare coloro che con ruoli diversi, hanno rischiato la loro stessa vita, per salvare quella di tante famiglie in cerca di sicurezza e di opportunità. Esseri umani in fuga da povertà, dittature, corruzione, schiavitù.

Preghiamo.

Aiutaci, Signore, a riscoprire la bellezza e la ricchezza che ogni persona e ogni popolo racchiudono in sé come tuo dono unico e irripetibile, da mettere a servizio della società intera e non per raggiungere interessi personali. Ti preghiamo, Gesù, affinché il tuo esempio e il tuo insegnamento di misericordia e di perdono, di umiltà e di pazienza ci renda un po' più umani e, dunque, più cristiani.

L. Preghiamo insieme dicendo: Signore, donaci un cuore pieno di misericordia.

- di fronte all'avidità del piacere, del potere e del denaro.

Signore, donaci un cuore pieno di misericordia.

- di fronte alle ingiustizie inflitte ai poveri e ai più deboli.

Signore, donaci un cuore pieno di misericordia.

- di fronte al miraggio di interessi personali.

Signore, donaci un cuore pieno di misericordia.

C. Padre nostro.

Canto: Purificami, o Signore.

*Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

*Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.*

Il mio peccato, io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

*Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.*

UNDICESIMA STAZIONE

L. Gesù è inchiodato sulla Croce. Preghiamo per i migranti.

**C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. Dal Vangelo secondo Marco.

Erano le ore del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei".

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

L. È la contemplazione dell'umanità, assunta da Gesù e che ogni giorno viene derisa, umiliata, condannata, uccisa. È il grido innocente soffocato di chi chiede libertà. Di giovani che scendono in piazza per rivendicare i diritti più elemen-

tari: diritto allo studio, a scegliere il proprio sposo, ad avere i capelli sciolti, a scegliere il proprio credo religioso, ad avere una terra sulla quale vivere con i propri cari.

È il grido innocente stroncato da un invasore con la mania del potere, con ricatti, con violenze, distruzioni, abusi e stupri, con fosse comuni.

È il grido innocente annegato in acque salate a pochi metri dalla riva, dopo aver attraversato mezzo Mediterraneo, ormai culla di morte per decine di migliaia di esseri umani.

È la carne di Cristo che continua ad essere flagellata e il cui sangue viene versato sulla terra, nei cieli, nei mari. Innocenti che patiscono e muoiono perché ci sono sempre coloro che continuano ad incitare le coscienze: Crocifiggilo!

C. Padre nostro.

Canto: Purificami, o Signore.

*Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.*

Fammi udire gioia e allegria:
esulteranno le ossa che hai fiaccato.
Dai miei errori nascondi il tuo volto
e cancella tutte le mie colpe!

*Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.*

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo.
Non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità.

*Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.*

DODICESIMA STAZIONE

L. Gesù muore sulla Croce.

Preghiamo per il Papa, i vescovi, i presbiteri, i diaconi.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Marco.

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra,

fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte:

Eloi, Eloi, lema sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Ed egli, dando un forte grido, spirò. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!”.

L. Dopo aver perdonato l’ottusa cattiveria degli uomini, dopo aver ascoltato da un ladro pentito la prima dolcissima preghiera, Gesù, ricordati di me!, dopo aver gridato Ho sete!, quasi un ultimo testamento per noi, Gesù muore. Quell’ultimo tuo soffio di morente era come l’alito del Creatore sul primo uomo; era come lo Spirito inviato alla Vergine nel momento della tua Incarnazione, e già annunciava quel respiro di vita nuova che avresti effuso sui discepoli la sera di Pasqua e nel giorno di Pentecoste.

C. Padre nostro.

Canto: Signore dolce volto.

Signore, dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

Nell’ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell’ora del dolore ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

TREDICESIMA STAZIONE

**L. Gesù è deposto dalla Croce.
Preghiamo per i disoccupati.**

**C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. Dal Vangelo secondo Marco.

Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce.

L. Prima degli ultimi passi che ti condurranno al sepolcro, o Gesù, riposi un istante in pace, tra le braccia di Maria, come un figlio stanco dopo una giornata troppo lunga. E' stata la "giornata" che il Padre ti ha assegnato, una buona giornata di lavoro, ed anch'Egli è pronto a riprenderti con Sé. Come Maria, anche il Padre ti riaccoglie nel Suo seno e già Ti sussurra: «Mio Figlio sei tu: io oggi ti ho generato!». La Vergine Madre trattiene silenziosamente il Tuo corpo morto tra le braccia, in fede, speranza e carità. In lei vediamo l'immagine e il modello della Chiesa che, in gioia e sofferenza, continuamente genera i figli di Dio e ne attende la risurrezione.

Intercessioni.

L. Ad ogni invocazione ripetiamo: Kyrie eleison.

Signore, fa' che riconosciamo in tutti i fratelli la dignità di essere stati creati a tua immagine e somiglianza. Aiutaci perché con le nostre opere promuoviamo gli inviolabili diritti umani.

Signore Gesù, mandato dal Padre per proclamare ai prigionieri la liberazione, aiutaci a non rimanere indifferenti davanti ai fratelli condannati all'espulsione dal mondo del lavoro. Fa' che le nostre mani siano operose per produrre frutti di solidarietà a favore di tutti.

Signore, converti a Te i nostri cuori e fa' che rimaniamo uniti a Te come i tralci alla vite, perché possiamo collaborare alla costruzione di strutture sociali e politiche rispettose del valore di ogni uomo e di ogni donna.

C. Padre nostro.

Canto: Te al centro del mio cuore.

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te di stare insieme a Te
unico riferimento del mio andare
unica ragione Tu, unico sostegno Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là
la stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu
al centro del mio cuore ci sei solo tu.
Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il “dove”, il “come” e il “se”.

QUATTORDICESIMA STAZIONE

L. Gesù è deposto nel sepolcro.

Preghiamo per quanti muoiono in situazioni disperate.

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Marco.

Giuseppe d'Arimatea, avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo,
lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro
l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Josès stavano
ad osservare dove veniva deposto.

*L. Dopo aver percorso la via della croce ci fermiamo in silenzio e affidiamo a
Maria tutti i disperati. La speranza non delude, san Paolo ce lo ricorda, ma esse-
re disperati è veramente tragico. Ricordiamo nel silenzio quanti sono afflitti da
tragedie di ogni genere.*

C. Padre nostro.

Canto: Te al centro del mio cuore.

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai Tu
quello che farò sarà soltanto amore
unico sostegno Tu, la stella polare Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il “come”, il “dove” e il “se”.

QUINDICESIMA STAZIONE

(davanti al Santuario del Sacro Monte)

**L. Maria, vergine e madre e per questo Regina di tutti i suoi figli.
*Preghiamo per la nostra amata terra di Basilicata.***

L. Dal libro dei Proverbi.

Il Signore mi ha creato all’inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, fin d’allora.
Dall’eternità sono stata costituita,
fin dal principio, dagli inizi della terra.
Quando non esistevano gli abissi, io fui generata;
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d’acqua;
prima che fossero fissate le basi dei monti,
prima delle colline, io sono stata generata.
Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi,
né le prime zolle del mondo;
quando egli fissava i cieli, io ero là;
quando tracciava un cerchio sull’abisso;
quando condensava le nubi in alto,
quando fissava le sorgenti dell’abisso;
quando stabiliva al mare i suoi limiti,
sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia;
quando disponeva le fondamenta della terra,
allora io ero con lui come architetto
ed ero la sua delizia ogni giorno,
dilettandomi davanti a lui in ogni istante;
dilettandomi sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo.

Ora, figli, ascoltate mi:
beati quelli che seguono le mie vie!
Ascoltate l'esortazione e siate saggi,
non trascuratela!
Beato l'uomo che mi ascolta,
vegliando ogni giorno alle mie porte,
per custodire attentamente la soglia.

L. *Spiega papa Francesco in una catechesi: «La sapienza è proprio questo: è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio. È vedere il mondo, le situazioni, le congiunture, i problemi, SEDE DELLA SAPIENZA tutto, con gli occhi di Dio. Alcune volte noi vediamo le cose secondo il nostro piacere o secondo la situazione del nostro cuore, con amore o con odio, con invidia ... No, questo non è l'occhio di Dio. La sapienza è quello che fa lo Spirito Santo in noi affinché noi vediamo tutte le cose con gli occhi di Dio». Nessuno più di Gesù vede le cose del mondo con gli occhi di Dio. Maria è testimone che in Gesù c'è la pienezza della sapienza. Dunque Maria che custodisce nel suo cuore e medita ogni cosa che riguarda Gesù, ha dallo Spirito Santo un immenso dono di sapienza: è Sede della Sapienza come Madre di colui che è pieno di sapienza, è Sede della Sapienza anche perché la persona della Sapienza di Dio che si è fatta carne in lei, in lei ha avuto la sua prima casa, la sua sede. Tra le sue braccia è il luogo del suo riposo.*

Preghiamo.

Padre della luce, che per risollevarci in Cristo l'umanità decaduta hai eletto la Vergine Maria come sede della Sapienza,
donaci con il suo materno aiuto una coscienza profonda dei nostri limiti, per non lasciarci travolgere dall'orgoglio
e servirti con l'umiltà che a te piace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canto: Regina Coeli.

*Regina caeli laetare,
alleluia.
Quia quem meruisti portare,
alleluia.*

*Resurrexit, sicut dixit,
alleluia.
Ora pro nobis Deum,
alleluia.*